

## **PROGETTI DI SVILUPPO ED ISOLAMENTO IBLEO**

Ragusa: da *“isola nell’isola”* a provincia sempre più *“isolata”*

La recente riunione tra il presidente della Regione, l’assessore regionale delle attività produttive ed i presidenti delle Camere di Commercio siciliane, del cui resoconto si è appreso da alcuni organi di stampa, non può non ispirare “Confronto” ad intervenire nell’interesse del territorio Ibleo . L’associazione nel rilevare l’inaccettabile disattenzione perpetuata nei confronti degli interessi della provincia di Ragusa, lancia un ulteriore appello ai rappresentanti iblei facenti parte degli organi camerali a far sì che nelle interlocuzioni istituzionali riguardanti lo sviluppo economico dell’isola si tenga in debito conto di tutti i territori della regione in relazione alle rispettive potenzialità imprenditoriali, produttive ed occupazionali. Viene infatti considerato assurdo, e quindi assolutamente inaccettabile, il fatto che un’area come quella di Ragusa, con tutte le sue energie, le sue importanti espressioni produttive, le sue straordinarie eccellenze ed anche con tutte le preoccupanti problematiche del mondo imprenditoriale, possa rimanere ai margini, se non fuori, di argomenti come quelli trattati nel corso dell’incontro col Presidente Musumeci . “Confronto” dopo aver più volte contestato ed in più occasioni contrastato, per come ha potuto, l’accorpamento della camera di commercio di Ragusa a quella di Catania, nel nome di una riforma che in altre province, di minore importanza rispetto a quella Iblea, (vedi Agrigento, Trapani, Caltanissetta e Messina) caparbiamente non è stata applicata, oggi non può non ricordare ai consiglieri camerali eletti a nome e per conto delle imprese della provincia (che non ne hanno mai saputo niente) di fare il loro dovere verso il territorio e prima d’ogni cosa di rispettare gli impegni che hanno ufficialmente assunto nei confronti di coloro che hanno tentato di opporsi alla loro scellerata decisione di passare tutto a Catania. Una scelta sicuramente *“mortale”* per la nostra economia e mortificante per le ignare e mai considerate, se non per pagare i diritti camerali, imprese ragusane.

*“La nostra associazione – ha sottolineato Enzo Cavallo - si rivolge con umiltà ma anche con tanta determinazione a coloro che in questa provincia hanno “voce in capitolo” (credo che ce ne siano ancora), a partire dai rappresentanti istituzionali, politici, sindacali e, soprattutto, delle categorie produttive e datoriali, affinché si preoccupino e si occupino di imporre una diversa considerazione politica della sede camerale di Ragusa perché siano tutelati gli interessi e non ignorate le esigenze della nostra provincia che, trascurata com’è, è destinata a scomparire dalle sedi dove si decidono le sorti del suo territorio anche per responsabilità dei rappresentanti locali e non solo di chi ci governa in particolare da Palermo, dove purtroppo contiamo meno che niente. Non si dimentichi – ha rimarcato Cavallo - che da oltre dieci anni la provincia iblea non ha un assessore nella giunta regionale, e non solo. Recentemente, col benessere ed il silenzio assordante dei rappresentanti iblei, c’è stato un rimpasto nel governo siciliano per rispondere, abbiamo letto, alle pressioni di province che, manco a dirsi, erano già rappresentate nel governo”*